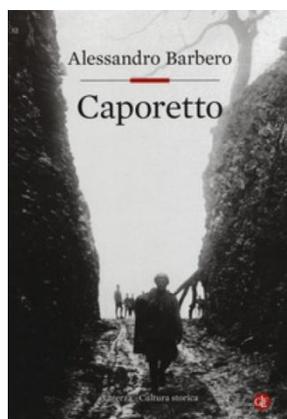


IL MAGGIO DEI LIBRI 2020 – FOSSALTA DI PORTOGRUARO

UN LIBRO AL GIORNO...

24° Giorno

16 MAGGIO 2020_sabato = storia



Barbero, Alessandro

CAPORETTO

Editore: Laterza



Da cent'anni la disfatta di Caporetto suscita le stesse domande: fu colpa di Cadorna, di Capello, di Badoglio? I soldati italiani si batterono bene o fuggirono vigliaccamente? Ma il vero problema è un altro: perché dopo due anni e mezzo di guerra l'esercito italiano si rivelò all'improvviso così fragile? L'Italia era ancora in parte un paese arretrato e contadino e i limiti dell'esercito erano quelli della nazione. La distanza sociale tra i soldati e gli ufficiali era enorme: si preferiva affidare il comando dei reparti a ragazzi borghesi di diciannove anni, piuttosto che promuovere i sergenti – contadini o operai – che avevano imparato il mestiere sul campo. Era un esercito in cui nessuno voleva prendersi delle responsabilità, e in cui si aveva paura dell'iniziativa individuale, tanto che la notte del 24 ottobre 1917, con i telefoni interrotti dal bombardamento nemico, molti comandanti di artiglieria non osarono aprire il fuoco senza ordini. Un paese retto da una classe dirigente di parolai aveva prodotto generali capaci di emanare circolari in cui esortavano i soldati a battersi fino alla morte, credendo di aver risolto così tutti problemi.

Alle due del mattino del 24 ottobre 1917, i cannoni austro-tedeschi cominciarono a colpire le linee italiane. All'alba le Sturmtruppen, protette dalla nebbia, andarono all'assalto. In poche ore, le difese vennero travolte e la sconfitta si trasformò in tragedia nazionale. Oggi sappiamo che quel giorno i nostri soldati hanno combattuto, eccome, finché hanno potuto. Ma perché l'esercito italiano si è rivelato così fragile, fino al punto di crollare?

In questo libro Alessandro Barbero ci offre una nuova ricostruzione della battaglia e il racconto appassionante di un fatto storico che ancora ci interroga sul nostro essere una nazione.

Alessandro Barbero, scrittore e storico italiano, laureato in Storia Medioevale con Giovanni Tabacco, nel 1981 ha poi perfezionato i suoi studi alla Scuola Normale di Pisa sino al 1984. Ricercatore universitario dal 1984, diventa professore associato all'Università del Piemonte Orientale a Vercelli nel 1998, dove insegna Storia Medioevale. Ha pubblicato romanzi e molti saggi di storia non solo medioevale. Con il romanzo d'esordio, *Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle gentiluomo*, ha vinto il Premio Strega nel 1996. Collabora con La Stampa e Tuttolibri, con la rivista "Medioevo", e con i programmi televisivi ("Superquark") e radiofonici ("Alle otto della sera") della RAI. Tra i suoi impegni si conta anche la direzione della "Storia d'Europa e del Mediterraneo" della Salerno Editrice. Tra i suoi titoli più recenti ricordiamo: *Lepanto. La battaglia dei tre imperi* (Laterza 2010), *Il divano di Istanbul* (Sellerio 2011), *I prigionieri dei Savoia* (Laterza 2012), *Le ateniesi* (Mondadori 2015), *Costantino il vincitore* (Salerno 2016).